



IL RISORGIMENTO

1. CARATTERI GENERALI IN EUROPA

Il Congresso di Vienna tentò di restaurare le Monarchie assolutiste in Europa, ma non poté arrestare i **fermenti ideali** portati dalla Rivoluzione francese. In particolare in Italia, dopo il Congresso iniziò un periodo storico che vide la nascita e lo sviluppo del processo di rinnovamento politico e culturale chiamato **Risorgimento**, che avrebbe portato all'Unità d'Italia.



Gli intellettuali liberali, per sfuggire alla persecuzione delle polizie dei diversi Stati, si riunirono in **società segrete**, come la **Carboneria**, che era la più diffusa in Italia.

Ammessi attraverso un giuramento e una prova di coraggio. Le riunioni si tenevano in assoluta segretezza e spesso gli affiliati non si conoscevano tra loro: ciò fondamentale per la sopravvivenza della società e dei suoi componenti.



I **programmi** e gli **obblighi politici** dei rivoluzionari europei erano vaghi e si differenziavano a seconda delle organizzazioni di appartenenza: in comune avevano solo lo scopo di ottenere delle **Costituzioni** in grado di limitare il potere del sovrano e riconoscere le libertà fondamentali.



MOTI RIVOLUZIONARI DEL 1820-1821 IN EUROPA

Spagna	I soldati, raccolti a Cadice per salpare verso le colonie americane dove avrebbero dovuto stroncare una rivolta, si ribellarono. La disobbedienza si estese anche con l'appoggio dei civili: il re, Ferdinando VII, fu costretto a concedere la Costituzione, un Parlamento e un Governo moderati.
Portogallo	L'esercito, ammutinatosi contro il protettorato inglese, chiese al re Giovanni VI di rientrare dal Brasile, dove era rifugiato dal 1807, e concedere la Costituzione.
Regno delle due Sicilie	Uno squadrone di cavalleria si ammutinò chiedendo una Costituzione sul modello spagnolo, esercito e ufficiali si schierarono con i ribelli. Il re, Ferdinando I, esaudì le richieste.
Piemonte	Carbonari, comandati dal conte <i>Santorre di Santarosa</i> e appoggiati dal principe Carlo Alberto I, ottennero la Costituzione approfittando dell'assenza momentanea del sovrano Carlo Felice.

2. REPRESSIONE E FALLIMENTO DEI PRIMI MOTI



Di fronte al diffondersi delle insurrezioni le potenze europee decisero di intervenire.

- L'**Austria** s'incaricò di riportare l'ordine a Napoli: il suo esercito ebbe facilmente la meglio e la Costituzione fu subito abolita.
- In **Piemonte** il re Carlo Felice, rientrato a Torino, sconfessò le concessioni del nipote e, con l'aiuto degli austriaci, riuscì a sconfiggere i liberali piemontesi.
- In **Spagna** l'esercito francese soffocò la rivolta e restituì il potere a Ferdinando VII.

LE CAUSE DEL FALLIMENTO: OGNUNO A MODO SUO

- a) Il **popolo** rimase estraneo ai tumulti, i rivoluzionari erano solo una ristretta élite culturale.
- b) I **liberati moderati** mirano a una **Monarchia costituzionale**, in cui le leggi fossero discusse e approvate dal Parlamento. Si battevano per le **libertà personali**, per il **liberismo economico** e per il **suffragio censitario**.
- c) I **democratici** e i **repubblicani** volevano assicurare l'uguaglianza dei cittadini e per questo chiedevano il **suffragio universale maschile**, l'intervento dello Stato per assicurare **aiuti ai più deboli** e una forma d'**istruzione gratuita** per tutti.
- d) I **nobili** e il **clero** si schierarono contro qualsiasi forma rivoluzionaria.

3. IL SOGNO DI MAZZINI

Il fallimento dei moti del 1820-21 e del 1830-31 scosse profondamente **Giuseppe Mazzini** e lo indusse a porsi interrogativi sui motivi di tali insuccessi. Nato a Genova nel 1805, egli era convinto che senza l'appoggio popolare nessuna rivoluzione avrebbe potuto avere successo. Pertanto propose un programma chiaro che prevedeva:

- ✓ l'**educazione del popolo**, che doveva comprendere e quindi sostenere le lotte;
- ✓ l'**indipendenza e l'unità dell'Italia** sotto forma di **Repubblica**, con capitale **Roma**;
- ✓ l'**autonomia della lotta popolare** e il rifiuto degli aiuti di Monarchie liberali (Francia).



Per realizzare questi obiettivi Mazzini fondò a Marsiglia la "**Giovine Italia**": molti esponenti del tempo accolsero con entusiasmo tale proposta, tra cui **Giuseppe Garibaldi** (comandante della Marina piemontese). Successivamente, nel **1834**, diede vita alla "**Giovine Europa**", con il fine di promuovere la nascita di una confederazione tra Stati indipendenti.



4. ITALIA: POLITICA ED ECONOMIA

Se politicamente l'Italia appariva **frammentata** e pertanto debole nei confronti degli altri Stati europei, non molto migliore si presentava la sua **situazione economica**.

Sud Italia	Nord Italia
Prevalevano estesi latifondi , solo parzialmente sfruttati da mezzadri o da braccianti stagionali, e le tecniche agricole erano arretrate.	In alcune regioni, come la Maremma e il Polesine, non mancavano zone incolte e paludose, nelle quali si sviluppano malattie. In altre, come Piemonte – Lombardia – Emilia, esistevano aziende agrarie tecnologicamente avanzate, nelle quali i borghesi investivano nei loro capitali con lo scopo di incrementare le esportazioni dei prodotti . Comparvero le prime filande e i stabilimenti siderurgici e meccanici .



In ambito politico si erano formate **correnti di pensiero** che, unite nell'obiettivo di ottenere l'unificazione nazionale, si differenziavano fra loro per i programmi politici e sociali.

- Per i **democratici**, guidati da **Giuseppe Ferrari** e **Carlo Cattaneo**, era necessario estendere il diritto di partecipazione alla vita politica anche ai ceti meno abbienti; proponevano uno **Stato federale repubblicano**, non escludevano azioni rivoluzionarie.
- I **moderati** si opponevano ai metodi rivoluzionari, ma, a loro volta, si dividevano in due correnti: **neoguelfa** e **laica**.
I neoguelfi